



*Commissione di Garanzia
per l'Attuazione della Legge sullo Sciopero
nei Servizi Pubblici Essenziali*

Roma, 29 OTT. 2004

- CGIL
 - CISL
 - UIL
 - CUB
 - USI AIT
- Segreterie Generali**

TRASMISSIONE VIA FAX

Pos. n. 19955 - 20023

Prot. n. 12914

*Comunico che la Commissione, nella seduta del 28 ottobre 2004, su proposta del
Presidente, ha adottato la seguente delibera:*

“LA COMMISSIONE

PREMESSO che, in data 18 ottobre 2004, le confederazioni e organizzazioni sindacali CUB e USI AIT hanno proclamato uno “sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private per l’intera giornata del 3 dicembre 2004”, con espressa previsione che “le articolazioni di categoria saranno quanto prima comunicate a cura delle stesse”;

PREMESSO, altresì, che, in data 27 ottobre 2004, le confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno proclamato “per il giorno 30 novembre 2004 uno sciopero generale di 4 ore per tutti i lavoratori pubblici e privati”, con espressa riserva di decidere “successivamente” “le modalità e la collocazione oraria e di articolazione territoriale e settoriale”, nonché con la previsione dell’impegno delle strutture nazionali delle categorie “per le quali la proclamazione degli scioperi è regolata dalla legge n.146/90, dalla legge n.83/2000 e dalla deliberazione 03/134 della Commissione di garanzia, ad attivare le procedure di adesione previste dalle normative al fine di consentire la massima estensione della partecipazione allo sciopero”;

VISTA la delibera di questa Commissione n.03/134 del 24 settembre 2003, contenente indirizzi interpretativi in tema di adesione delle categorie che erogano servizi pubblici essenziali a scioperi generali;

VISTA la successiva integrazione, di cui alla delibera del 30 aprile 2004, in tema di comunicazione della proclamazione dello sciopero generale agli “Osservatori” previsti da accordi e regolamentazioni provvisorie, nonché in tema di intervallo minimo tra più astensioni collettive dal lavoro;

RILEVATO che, se in occasione dello sciopero generale non devono essere precedentemente espletate le procedure di raffreddamento e di conciliazione, devono, invece, essere rispettati, con riferimento a ciascun settore interessato dalla legge n.146/1990 e succ. modd., sia



*Commissione di Garanzia
per l'Attuazione della Legge sullo Sciopero
nei Servizi Pubblici Essenziali*

l'obbligo di assicurare le prestazioni indispensabili, sia quello di garantire l'intervallo tra un'astensione dal lavoro e l'altra, voluto dalla legge per assicurare la continuità del servizio e realizzare in tal modo il contemperamento tra il diritto di sciopero e i diritti della persona costituzionalmente tutelati;

RILEVATO che, oltre gli scioperi generali prima indicati, risultano già proclamate, con riferimento alle singole categorie, numerose astensioni dal lavoro, anche per date prossime a quelle interessate dagli scioperi generali;

VISTO l'art. 13, lett. c), d) ed e) della legge n.146/1990 e succ. modd.;

RITENUTO opportuno sentire le organizzazioni sindacali proclamanti gli scioperi generali, per ricercare soluzioni adeguate ad assicurare il contemperamento tra il diritto di sciopero e i diritti della persona costituzionalmente tutelati voluto dal legislatore;

DELIBERA

di convocare:

- a) le segreterie confederali CUB e USI AIT per il giorno 4 novembre 2004, alle ore 10.00;
- b) le segreterie confederali CGIL, CISL e UIL, per lo stesso giorno, alle ore 11.00;

SI COMUNICHI

Alle segreterie confederali CGIL, CISL, UIL, CUB e USI AIT, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Funzione Pubblica, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, università e ricerca scientifica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della difesa, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive e ai Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro privati.”

Il Presidente
(Antonio Martone)